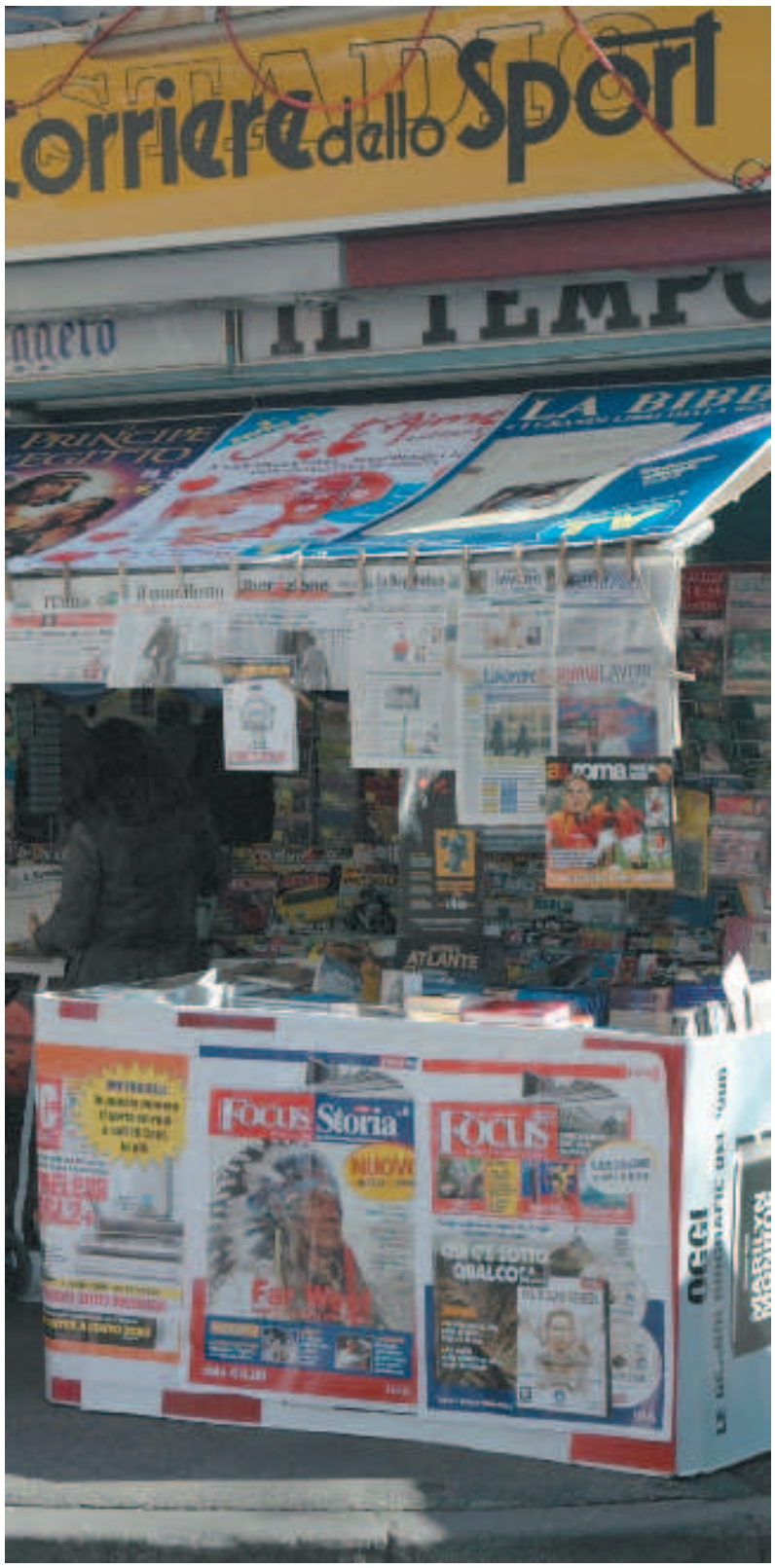
→ **La Visibilia** della sottosegretaria fa affari e perde pezzi: oltre a Libero, disdetta del Riformista

→ **Sul mercato** fa la parte del leone. L'Unità ha più lettori di Libero, e dieci volte in meno di pubblicità

L'amica dei giornali amici: Santanchè, l'inserzione è certa

Foto Ansa



Un'edicola Il mercato pubblicitario per la stampa è strangolato da tv e dal capo del Governo

Il bilancio 2009 della concessionaria parla di ricavi saliti da 11,7 a 14,5 milioni con però un mini-utile di 20mila euro. E di debiti cresciuti da 8,8 a 11,9 milioni di euro, di cui 2,4 con le banche e 8,8 con i fornitori.

FEDERICA FANTOZZI
ffantozzi@unita.it

Anche il contratto con il *Riformista* è stato disdetto. Dopo *Libero,* la concessionaria di pubblicità che fa capo a Daniela Santanché perde un altro pezzo. I giornali del gruppo Angelucci tornano all'usato sicuro: la Publikompass.

Sul divorzio fioccano aneddoti e retroscena. Alla base c'è la crisi che colpisce tutto il mercato e in particolare quello editoriale? Perché è vero che nel mare semi-prosciugato delle inserzioni pubblicitarie la Visibilia fa la parte del leone (dati Audipress. 389mila lettori per l'*Unità*, 379mila per *Libero* ma raccolta pubblicitaria dieci volte maggiore per quest'ultimo). Ma il bilancio 2009 - scrive l'*Espresso* - parla di ricavi saliti da 11,7 a 14,5 milioni con però un mini-utile di 20mila euro. E di un indebitamento cresciuto da 8,8 a 11,9 milioni di euro, di cui 2,4 milioni con le banche e 8,8 con i fornitori.

Oppure la separazione è dovuta al lamentato diverso trattamento di *Libero* e *Riformista* rispetto al *Giornale*? Quest'ultimo è diretto dal tandem Feltri-Sallusti con cui l'attuale sottosegretaria di Palazzo Chigi vanta un rapporto professionale e personale saldissimo. Al punto che, quando si consumò il ritorno a casa del Diretùr, lei lo seguì armi e bagagli. Fonti interne al giornale di Antonio Polito definiscono «non soddisfacente» l'impegno della Visibilia sul campo. Ma c'è un'altra versione, molto accreditata seppur smentita dai protagonisti, della rottura: uno scontro recente e molto forte con gli Angelucci. In cui sarebbero emersi contrasti nella suddivisione degli importi tra concessionaria ed editore. Si parla di un contenzioso intorno ai 5 milioni euro.

Per la «zarina della destra» venuta su dal nulla della provincia cuneese, affezionata all'etichetta di *self made woman* come, in campo maschile, il suo amico Flavio Briatore, la perdita di due clienti dal portafoglio pubblicitario (che comprende anche i *free press DNews* e *Metro* e il nuovo *Io Spio*) è forse una battuta d'arresto finanziaria.

Compensata alla grande dall'*exploit* politico: se ne parla come nuovo coordinatore unico, lei fa sapere di non essere interessata, la base la invoca come salvatrice del partito. Berlusconi la tiene in palmo di mano: è la «Rasputin del governo», la pasionaria dei valori della destra dura e pura, orgogliosamente falchissima, acerrima avversaria di Fini « ve-

Il futuro
Legata a Feltri e Sallusti. Compreranno loro il «Giornale»?

Inchiesta di Napoli
I pm di Napoli riprenderanno domani gli interrogatori dei testimoni, Crippa e Coccia, nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta violenza privata ai danni di Emma Marcegaglia da parte dei giornalisti del Giornale attualmente indagati.